

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-05871

presentata da

SIMONETTA RUBINATO

venerdì 30 dicembre 2011, seduta n.566

RUBINATO. - Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze. - Per sapere - premesso che:

con nota del 24 dicembre 1999 la regione carabinieri Veneto - compagnia di Conegliano - ebbe a segnalare al comune di Conegliano, in qualità di ente proprietario della caserma già sede del Comando di compagnia di Conegliano sita in via L. Spellanzon, l'esigenza di una ristrutturazione ed ampliamento, con la creazione di nuovi uffici ed alloggi di servizio;

a seguito della disponibilità manifestata dall'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) della provincia di Treviso di progettare e realizzare la predetta ristrutturazione ed ampliamento, venne quindi siglata, in data 8 luglio 2005, una convenzione tra la predetta ed il comune di Conegliano, alle seguenti condizioni: concessione in uso per sessant'anni da parte del comune all'Ater di Treviso del compendio immobiliare (fabbricati e terreni) da destinare alla ristrutturazione ed ampliamento della caserma a fronte di un corrispettivo di euro 516.456,90; assunzione a carico dell'Ater della progettazione e dell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento della caserma, in accordo con il comune e sulla base del quadro di esigenze e delle specifiche di progetto fornite dal competente comando dell'Arma dei carabinieri, per un costo stimato inizialmente in euro 4.086.723,44; impegno dell'Ater di destinare, per la durata del diritto d'uso, gli immobili in oggetto a sede del Comando della compagnia dei carabinieri di Conegliano, concedendo gli stessi in locazione al comune di Conegliano per la durata di anni 9, tacitamente rinnovabili salvo disdetta, ad un canone annuale pari al 5 per cento del costo complessivo sostenuto dall'Ater per l'intervento;

dal canto suo la prefettura di Treviso, previo assenso del Ministro dell'interno, aveva convenuto con il comune di Conegliano la locazione degli immobili di proprietà comunale, da utilizzare previa ristrutturazione come nuova caserma dei carabinieri, con un canone annuo di 63 mila euro per i primi due anni, elevabili a 237 mila a partire dal terzo anno, come stabilito dall'agenzia del demanio di Venezia;

alla conclusione dei lavori, nel mese di novembre 2011 il prefetto di Treviso ha, tuttavia, comunicato al comune di Conegliano l'impossibilità della stipula della locazione predetta per la mancanza della prescritta autorizzazione alla stipula della locazione ai sensi dell'articolo 2 comma 222 della legge 22 dicembre 2009, n. 191, che ha stabilito la competenza alla stipula - a far data dal 1° gennaio 2011 - di tutti i contratti di locazione delle amministrazioni dello Stato all'Agenzia del demanio, quale conduttore unico;

la prefettura ha altresì fatto presente il problema della carenza di fondi, per cui sin dal 2009 il Ministero attraverso la medesima prefettura di Treviso aveva chiesto una riduzione del 10 per cento del canone già in essere e di esserne comunque esonerato per sei anni, a cui il comune di Conegliano ha dato riscontro manifestando la disponibilità ad una riduzione solo per i primi due anni, richiedendo quindi a regime un canone di 237.000 euro;

la predetta modifica normativa ha determinato una serie di criticità in fase di prima applicazione, determinando un rapporto triadico alquanto complesso che, come si è verificato nella quotidianità della casistica, ha costretto tutte le parti interessate ad una continua mediazione per conciliare le diverse esigenze con conseguente allungamento dei tempi occorrenti per addivenire alla stipula dei singoli contratti di locazione;

con il decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, all'articolo 27 comma 4, successivamente convertito con modifiche dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, proprio con la finalità di semplificare, snellire e rendere più spedita l'azione amministrativa, si è provveduto a modificare l'articolo 2 comma 222 della legge n. 191 del 2009, disponendo che non sia più l'amministrazione del demanio a stipulare e ad adempiere i contratti di locazione, assegnando invece tale compito alle singole amministrazioni (in questo caso al Ministero dell'interno), previo nulla osta dell'Agenzia del demanio;

permane tuttavia una situazione di grave incertezza, oltre che giuridica e logistica, soprattutto finanziaria, sia

per l'ente locale, che per l'amministrazione dell'interno, visto che l'edificio di Conegliano è pronto chiavi in mano per l'utilizzo da parte dei carabinieri, che potrebbero avere a disposizione più del doppio dello spazio ora occupato e con soluzioni logistiche molto più adeguate alle esigenze operative, ma a causa di questo impasse non viene di fatto utilizzato con conseguente evidente spreco di denaro pubblico, oltre che di una riduzione consistente delle capacità operative del comando di Conegliano;

appare opportuno chiarire con urgenza tale situazione di incertezza, anche per la gestione di analoghe situazioni nella stessa provincia di Treviso, interessanti i comuni di Valdobbiadene, Asolo, Oderzo per citare alcuni esempi, ma anche di altre diffuse nel resto del Paese, essendo di fatto bloccate da un anno le procedure di stipula di locazioni da parte del Ministero dell'interno per effetto del citato articolo 2 comma 222 della legge n. 191 del 2009 e soprattutto della mancanza di fondi -:

se non si ritengano urgente ed indispensabile dare le adeguate indicazioni affinché la prefettura di Treviso possa procedere alla stipula del contratto di locazione della caserma di Conegliano all'Arma dei Carabinieri, anche sulla base dell'autorizzazione già in precedenza rilasciata dal Ministero dell'interno, stabilendo altresì dei criteri omogenei in via generale, atti a dare - in questo e negli altri casi analoghi - certezza alla copertura finanziaria dei contratti, con la definizione di un canone di locazione che non pregiudichi gli equilibri di bilancio degli enti locali, anche stanziando le necessarie risorse aggiuntive, e a consentire quanto prima l'utilizzo da parte dei militari dell'Arma degli edifici già realizzati, con impiego di risorse pubbliche, al fine di garantire ai cittadini un adeguato livello di sicurezza pubblica. (5-05871)